

L'ULSS di Verona per un progetto della UE

In Città, 06 aprile 2006

Toccherà all'ULSS 20 di Verona mettere a punto il progetto "Salvataggio di persone disabili in caso di disastri" che vedrà coinvolti, entro breve tempo, tutti i Paesi dell'UE. Un riconoscimento frutto della qualità del progetto presentato a Bruxelles. L'annuncio è stato dato martedì pomeriggio durante il primo incontro tecnico che si è tenuto nella sede di via Valverde. A fare gli onori di casa il dottor Claudio Detogni, responsabile dell'Ufficio Rapporti Internazionali dell'azienda sanitaria. Dopo il disastro di New Orleans - racconta Detogni - "il Parlamento Europeo si è chiesto come l'Unione reagirebbe davanti ad una catastrofe naturale, soprattutto quali piani di intervento si potrebbero attuare per mettere in salvo le persone più vulnerabili. La nostra proposta di progetto è piaciuta perchè è trasversale, coinvolge non solo la sanità, ma anche il sociale, le associazioni di disabili, il 118 e la Protezione Civile". Mettere a punto le migliori strategie per salvare i disabili significa essere in grado di salvare la vita, in assoluta emergenza, a quasi tre milioni di persone (per due terzi donne) solo in Italia, a decine di milioni in Europa. Il documento, che dovrà essere pronto per il dicembre 2007, ha richiesto uno stanziamento da parte dell'ULSS di 20 mila euro, ma il finanziamento totale previsto è di 80 mila euro. Il progetto sarà forse gemellato con un altro incarico affidato alla stessa Ulss sempre dall'Unione Europea. All'Ospedale di San Bonifacio - spiega Detogni - "proveremo il "Safety Watch", un orologio intelligente appena messo a punto, che permette di rintracciare persone portatrici di demenza. Potremo verificare questo prototipo ed acquistarlo a prezzo di costo, se lo riterremo efficace".

Verona sotto i riflettori d'Europa per un piano volto a proteggere i più deboli, dunque. E noi non possiamo celare un pizzico d'orgoglio per la nostra città.